

delle imposte di bronzo; e Santa Maria del Fiore di Firenze, la Basilica del Santo di Padova e il Duomo di Milano ebbero, infatti, per opera di eminenti artisti dell'epoca nostra, quali il Passaglia, il Boito, il Pogliaghi, le loro porte di bronzo magnifiche e degne di quei superbi edifici.

Così si concludeva ai nostri giorni il ciclo del magistero delle porte di bronzo in Italia, che, mercè i primi modelli venutici dall'oriente bizantino, si andò svolgendo attraverso i secoli, porgendoci tutta la gamma della sua evoluzione, dalla fusione staccata in quadrelli a quella unica in blocco, dalle superficiali linee dell'incisione agli audaci aggetti del rilievo, dalla delicatezza del niello e dell'agemina alla docilità ed eleganza del traforo.